

# Per Zegna il 60% dei capospalla, il 20% delle camicie e il 50% delle cravatte sono “interoperabili” con eBIZ

*All'Unione Industriali di Biella, prima tappa di un road-show europeo dedicato ai benefici dell'interoperabilità, Zegna e Piacenza hanno presentato i risultati del loro pilot-test europeo*

ANTONIO TOCI

## L'E-BUSINESS E INTEROPERABILITÀ SONO SINONIMI?

I sistemi informativi delle aziende di una filiera o di un distretto ancora non dialogano direttamente e perciò, nonostante l'enfasi posta sul tema dell'e-Business in questi anni, le aziende che *interoperano* a 360° nel pieno rispetto dei paradigmi dell'e-Business sono rare e i loro nomi, generalmente, sono quelli dei leader di settore.

La mancanza di standardizzazione fra sistemi, protocolli e applicazioni utilizzate dalle aziende all'interno delle loro reti genera una diversità che, a sua volta, diventa ostacolo allo sviluppo di uno scambio di dati strutturato, rapido ed efficace.

Essere *interoperabili* significa: integrare lo scambio dei dati all'interno della filiera, rendere più efficienti e puntuali i sistemi di approvvigionamento, di produzione, vendita, distribuzione e fatturazione della propria azienda e dei propri partner commerciali, ovunque collocati, a monte o a valle della filiera. L'interoperabilità è quindi uno degli aspetti fondanti di un vero B2B fra le aziende.

## QUALI SONO I VANTAGGI DELL'INTEROPERABILITÀ?

In definitiva, l'interoperabilità permette alle aziende di estendere concrete relazioni di e-Business ai propri fornitori e clienti ovunque situati. I vantaggi per le aziende sono di varia natura.

Grazie all'interoperabilità l'azienda può eliminare totalmente la raccolta manuale di qualsiasi dato proveniente dalle aziende partner perché questi dati sono trasmessi e ricevuti automaticamente dai vari ERP aziendali. È facile intuire i potenziali risparmi sui costi e l'incremento di efficienza conseguenti alla riduzione dei tempi di trasmissione e degli errori dovuti alla trascrizione manuale. I benefici sono proporzionali al numero di partner collegati e al volume di informazioni scambiate, tuttavia non si può fare a meno di notare che mentre per una grande azienda intercettare 10 errori ogni 1.000 transazioni giornalmente trattate, significherebbe ridurre dell'1% "l'inquinamento" da errori dell'ERP aziendale; nelle piccole aziende, ove i processi sono meno strutturati, la possibilità di errore è più alta e quindi le percentuali risulterebbero molto maggiori.

Altri rilevanti benefici derivano indirettamente da quelli appena indicati. Il miglioramento della qualità e l'efficienza delle comunicazioni permette di poter offrire un servizio migliore sia al cliente, sia al fornitore. Non solo: l'interazione con partner di filiera localizzati in altri mercati, anche esteri, può avvenire in tempo reale, 24x7.

In un caso pilota, tra quelli presentati, grazie allo scambio automatico dei dati, un produttore di confezioni che si rifornisce da 5 fornitori di tessuti, ha ridotto da 646 a 230 i giorni uomo dedicati alla immissione dei dati nel proprio sistema ERP; in conseguenza di ciò, il costo di questa operazione è passato da 205.000 Euro l'anno a 79.800. Come si può intuire i benefici conseguenti sono così notevoli da rappresentare un valido antidoto alla crisi che, ormai da tempo, attanaglia le 170.000 aziende europee del settore tessile, delle confezioni e del calzaturiero (di cui circa una su tre italiane).

La stessa Ermenegildo Zegna e il lanificio Piacenza, due aziende italiane che hanno partecipato alle esperienze pilota lanciate da eBIZ-TCF, al convegno di Biella hanno apertamente



**A single e-Language**  
for the supply chain of the  
**European Textile &  
Clothing &  
Footwear Industries**

testimoniato la loro soddisfazione ed i vantaggi ottenuti grazie all'interoperabilità dei loro sistemi.

#### MITI O FATTI?

Un mito da sfatare è quello di credere che per ottenere interoperabilità occorra una soluzione specifica per ogni partner. Ovvero ogni volta che cambio fornitore, cliente, o ne aggiungo dei nuovi, devo "reinventarmi" tutto.

Con eBIZ è possibile realizzare o estendere l'interoperabilità a nuovi fornitori o clienti nei tre settori dalla moda (Tessile, Abbigliamento e Calzaturiero) ovunque essi siano in Europa, senza dover rivoluzionare ogni volta i sistemi aziendali.

Ciò che di volta in volta potrebbe cambiare, ma spesso sono cambiamenti minimi, dipende dalla varietà delle transazioni realizzate a partire dai processi di riferimento e dai modelli dei dati messi a disposizione da eBIZ.

Su queste basi si realizzano interfacce aperte e basate su standard riconosciuti ed affermati e perciò facilmente personalizzabili e adattabili alle esigenze più disparate purché nell'ambito del settore a cui sono riferite. L'architettura di eBIZ prevede tre tipi di interfacce specializzate e personalizzabili: due di tipo "Upstream", ovvero una per la parte alta della filiera tessile/abbigliamento, una per la parte alta della filiera calzaturiera. L'altro modulo è quello

## Le tappe del road-show eBiz

Dopo aver sviluppato e testato l'Architettura di Riferimento eBIZ in 150 aziende europee, i lavori del progetto europeo si concentrano, a partire da Febbraio del 2010, sulla promozione dei risultati raggiunti. Al momento questa attività di disseminazione prevede una serie di convegni in Italia, e in diversi stati Europei.

Lista degli eventi in calendario:

- 7 Maggio** Biella, Italia
- 7 Giugno** Modena Italia
- 22 Giugno** Porto Portogallo
- 24 Giugno** Budapest Ungheria
- 29 Giugno** Alicante Spagna

Per ulteriori informazioni sul programma, le sedi da raggiungere, gli orari di inizio e i programmi consultate i seguenti link:

[www.ebiz-tcf.eu](http://www.ebiz-tcf.eu)  
[www.moda-ml.org/?p=395](http://www.moda-ml.org/?p=395)

"Downstream" che guarda a valle sia dell'abbigliamento, sia del calzaturiero puntando verso la distribuzione ovvero il negozio o il centro commerciale.

#### CHI STA UTILIZZANDO eBIZ?

L'Architettura di Riferimento di eBIZ dal 2009 è stata adottata, testata e potenziata con 17 reti pilota di oltre 150 aziende sparse in tutta Europa. Il progetto di test ha avuto dimensioni notevoli: quarantasette produttori o fornitori di prodotti e semilavorati di moda (aziende del tessile, abbigliamento, calzaturiero) hanno collaborato con ventidue fornitori di ICT per poter partecipare alle attività dei gruppi pilota che hanno condiviso le competenze di 13 coordinatori di progetto (i *facilitatori*), 82 punti vendita, o aziende della distribuzione, complessivamente sparsi in 20 paesi europei.

La loro iniziativa ha dimostrato e potenziato la capacità dell'architettura di scambiare documenti di business:

- nelle fasi della filiera (upstream e downstream);
- tra aziende di Stati diversi dell'area Europea;
- in modalità inter-settoriale ovvero fra settori d'industria differenti.

La partecipazione ai pilot ha comportato un processo di maturazione delle aziende che generalmente si è sviluppato attraverso i seguenti stadi:

- istruire lo staff tecnico;

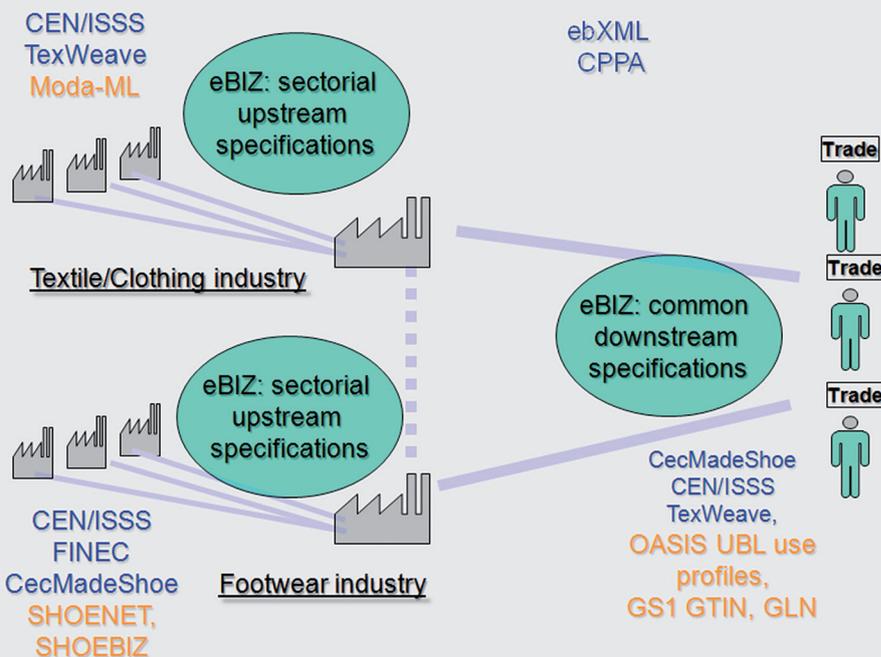
- identificare le aziende partner, le informazioni da scambiare ed i processi di collaborazione più significativi;
  - individuare le procedure organizzative ed informatiche;
  - valutare, adattandoli di conseguenza, la conformità dei propri sistemi alle esigenze dell'architettura;
  - testarne la funzionalità nelle attività quotidiane monitorandone i risultati.
- È significativo che le reti dei *pilot* si siano sviluppate con modelli organizzativi molto diversi: scambio punto a punto tra aziende, integrazione tramite un centro servizi comune, scambio dati tramite hub: in tutti i casi l'architettura è risultata adeguata e apportatrice di benefici.

Una pubblicazione intitolata *Imparare dai colleghi* il cui pdf in italiano è disponibile presso il sito dell'ADETEF<sup>1</sup> riporta l'elenco di una cinquantina di casi di eccellenza europei, di cui quattro italiani, ove il dispiegamento dell'e-Business, in molti casi fondato sull'interoperabilità comunque realizzata, ha comportato notevoli vantaggi e benefici.

#### CHI HA SVILUPPATO eBIZ?

eBIZ è un progetto multinazionale europeo promosso dalla DG Enterprise and Industry della Commissione Europea (la Direzione che promuove la competitività e l'innovazione per

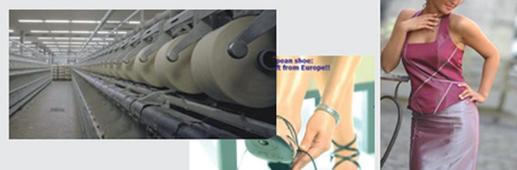
## L'architettura



A single e-Language  
for the supply chain of the

European Textile &  
Clothing  
**FOOTWEAR INDUSTRIES**

- **Parte da esperienze precedenti**
- **Accetta differenti esigenze**
- **Rilascia chiare specifiche pubbliche**
- **Supporta differenti modelli applicativi: ASP, P2P, Hub..**



In figura - L'architettura di eBiz

Industria e PMI in Europa, attualmente guidata dal Commissario Italiano Tajani.); esso è frutto del concorso di iniziative e di esperienze filtrate nel tempo, che trae solidità politica, strutturale e di know-how da associazioni di settore ed enti di ricerca quali: la Confederazione Europea Industria Tessile ed abbigliamento (Euratex), la Confederazione Europea dell'Industria Calzaturiera (CEC), e l'italiana ENEA a cui si aggiunge GS1.

È utile evidenziare che GS1, la cui derivazione italiana è Indicod-Ecr, è una organizzazione internazionale per la progettazione e realizzazione di standard e soluzioni dedicate a migliorare l'efficienza della distribuzione e della tracciabilità dei prodotti nel percorso Downstream (dallo stabilimento all'end user). A partire dal 2010, e solo dopo aver sviluppato e testato in 150 aziende

l'Architettura di Riferimento, le attività del progetto si sono concentrate sulla promozione dei risultati, in particolare tramite eventi nazionali eBIZ organizzati in diversi stati Europei, il primo dei quali si è svolto a Biella il 7 maggio presso l'Unione Industriali.

### DOVE TROVO O COMPRO eBIZ?

L'Architettura eBIZ non è un prodotto da comprare ed installare in senso stretto, ma una serie di specifiche che costituiscono un'Architettura gratuita e a disposizione di chiunque. Concretamente, e molto sinteticamente, è composta da un report e da una serie di risorse on-line che ne documentano i dettagli tecnici e ne facilitano la sperimentazione.

Accanto al report vi sono, inoltre, ipertesti per rappresentarne i processi,

Guide d'Uso per ciascuno dei differenti messaggi ed XML Schema per descriverne la struttura informatica.

Tutto ciò è reperibile al link ([www.ebiz-tcf.eu](http://www.ebiz-tcf.eu)) ove, oltre ad esempi e documentazione, è stato predisposto anche un sistema di validazione online per verificare automaticamente la conformità dei messaggi.

L'applicazione dell'Architettura, evidentemente, richiede adeguate competenze di tipo informatico.

Possono esistere due modalità di approccio: integrazione diretta nell'ERP (in futuro sarà già incorporato dal produttore) oppure aggiunta di un SW di comunicazione esterno (middleware) che accede alle strutture dati esposte dall'ERP senza però richiederne la modifica.

La scelta dell'approccio è generalmente condizionata dalla dimensione e



In figura - Mappa delle relazioni fra aziende europee che hanno adottato eBIZ

collocazione dell'azienda nella filiera:

1. nelle grandi aziende leader di filiera sicuramente il processo di adozione è più immediato e di maggiore impatto. Molte fra queste hanno adeguate competenze tecniche per poter integrare con facilità l'Architettura eBiz nel proprio ERP aziendale. Fatto questo primissimo passo l'Azienda potrà scegliere i partner commerciali con i quali può essere più conveniente iniziare ad interoperare, per poi cercare di coinvolgere anche i restanti;
2. le aziende (ad esempio medie) prive delle adeguate competenze (interne o tramite i propri fornitori ICT), possono trovare più conveniente il secondo approccio e rivolgersi a terzi in grado di fornire middleware esterni per lo scambio dati;
3. le microaziende, completamente prive di risorse e competenze informatiche, possono sempre rivolgersi a provider di servizi d'integrazione, oppure dovrebbero indirizzarsi alle aziende leader di filiera loro committenti che potrebbero, nel loro stesso interesse, dare assistenza al dispiegamento della tecnologia eBiz.

#### VORREI ADOTTARE eBIZ! COSA DEVO FARE E A CHI MI RIVOLGO?

Il punto di partenza è certamente il portale di eBIZ-TCF ([www.ebiz-tcf.eu](http://www.ebiz-tcf.eu)) a cui si affiancano, se non altro per la quantità di documentazione in lingua italiana, anche i siti Moda-ML ([www.Moda-ML.org](http://www.Moda-ML.org)) per la parte Upstream ed UBL-Italia ([www.UBL-Italia.org](http://www.UBL-Italia.org)) per la parte relativa al Downstream.

Di particolare interesse, specialmente per il manager aziendale, generalmente insofferente agli ermetismi della tecnologia, sono i numerosi report dei casi pilota riportati nel sito di eBIZ, in quello di Moda-ML ed anche nel già menzionato sito [www.epme.eu](http://www.epme.eu) (promosso anch'esso dalla DG Enterprise e dedicato all'e-Business nelle piccole e medie imprese).

Attraverso entrambi i siti è possibile farsi una idea di massima su eBIZ-TCF, gli ambiti applicativi ed il percorso per adottarne le specifiche. Dopo essersi fatti una prima idea sul tema ed avere compiuto il primissimo passo con l'individuazione di quali processi di collaborazione si vogliono supportare con eBIZ (e con quali partner) è necessario coinvolgere il proprio reparto

ICT o, in alternativa, i propri fornitori di servizi e/o soluzioni ICT per poter avere adeguata consulenza nella fase di analisi e sviluppo della soluzione.

In questo passaggio può essere di grande utilità la pubblicazione *Guida all'eBusiness nel tessile, abbigliamento e calzaturiero*, richiedibile gratuitamente ad Euratex, o ad Enea per l'Italia, attraverso i link indicati. Una apposita sezione della pubblicazione è dedicata alla descrizione di "sei passi" che è necessario compiere per uno sviluppo ottimale del progetto: quattro sono da sottoporre ai responsabili ed agli analisti aziendali, mentre due di competenza dei progettisti e sviluppatori software.

È stato, infine, costituito il *Gruppo di Interesse di eBIZ* al fine di promuovere e mantenere aggiornata l'architettura di interoperabilità eBusiness realizzata con eBIZ.

Formato dai membri del consorzio (Euratex, CEC, ENEA), il Gruppo è aperto alla partecipazione di altre organizzazioni in tutta Europa e può sostenere aziende interessate ad un progetto di adozione dell'Architettura eBIZ. Il Gruppo, infatti, può offrire tutta la documentazione ed i chiarimenti necessari, ma soprattutto raccoglie le eventuali segnalazioni di problemi che richiedono aggiornamenti delle specifiche da rilasciare nelle release successive.

#### NOTE

1. [http://www.epme.eu/index.php?option=com\\_wrapper&Itemid=72](http://www.epme.eu/index.php?option=com_wrapper&Itemid=72)



ANTONIO TOCHI

Analista CRM e Sistemi ICT